

CANTIERI | L'assessore all'Ambiente del Comune di Argenta Sauro Borea illustra l'opera e lo scopo finale del progetto

Valentina Soldati

Il paese di Anita sorse alla fine degli anni '30 a seguito della grande bonificazione del Mantello, a testimonianza di ciò gli edifici simbolo del paese le scuole, la casa littoria e la chiesa sono di chiara ispirazione razionalista.

Posta all'estremità orientale del Comune di Argenta, addossata all'antico corso del Primaro e vicina al fiume Reno, Anita si trova a pochi chilometri dalle Valli di Comacchio. Prendendo la strada sull'argine Agosta, che da Anita porta a Comacchio, si costeggia l'affascinante laguna, osservandola da un punto di vista privilegiato.

Dalla sommità dell'argine si apre lo sguardo su una panoramica spettacolare: da un lato, si scorgono i campi agricoli, quelli che erano le grandi valli del mezzano, oggi bonificate; dall'altro, si ammira la distesa d'acqua, che offre un ambiente naturale unico al mondo, un luogo incantevole, meta ambita per naturalisti e amanti del birdwatching.

E' una zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar. Rientra nelle aree designate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Rete Natura 2000.

Le Valli di Comacchio «stazione» centrale del Parco del Delta del Po dopo le grandi



Lavori di dragaggio sull'argine Agosta

bonifiche operate tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo scorso, fino alle più recenti realizzate intorno al 1960, conservano specchi d'acqua con un'estensione complessiva di oltre 13.000 ettari. Dall'acqua si sono sviluppate importanti attività tradizionali come l'allevamento e la pesca di specie ittiche, fra cui primeggia l'anguilla. Le Valli sono il regno di gabbiani e sterne, ben 9 specie vi nidificano regolarmente, e molte altre rarissime specie hanno eletto il comprensorio lagunare quale habitat ideale

per riprodursi (spatola, fenicottero, avocetta, cavaliere d'Italia, pernice di mare), svernare o trovare accoglienza durante il passo migratorio. L'Argine Agosta è un antico tracciato di epoca romana che attraversa le Valli: permetteva il collegamento fra Ravenna e Adria; nove chilometri lungo questo argine, esattamente sul crinale che divide la terre delle Valli del Mazzano, bonificate negli anni '50 dalle acque della grande Valle Lido di Magnavacca, fino ad arrivare al bivio che porta nell'entroterra di Anita

oppure verso l'argine del fiume Reno, che conduce alla Statale Romea e ai Lidi di Comacchio.. Di grande suggestione paesaggistica la strada si sviluppa in fregio al bacino vallivo situata a ridosso dell'argine Agosta, al limite nord ovest delle Valli di Comacchio vi è l'Oasi fossa di porto: qui nidifica il Cavaliere d'Italia. Negli ultimi mesi, per chi passava sull'argine, si trovava di fronte ad uno spettacolo insolito, zattere, gru e camion in movimento: a cosa servono? L'assessore all'ambiente del Comune di Argenta,

il signor Sauro Borea ha illustrato l'opera e lo scopo finale del progetto.

Chi è competente nei lavori sull'argine Agosta, e quando finiranno?

«I lavori di dragaggio e pulizia del fondo canale circondariale sono eseguiti dall'Ente competente, ci stiamo riferendo al Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara. Non so dirle con precisione quando finiranno i lavori, ma sicuramente i tempi non andranno oltre il periodo estivo».

E' vero che si creerà una pista ciclabile per permettere ai ciclisti di percorrere in tutta sicurezza la strada che li porta a Comacchio?

«Non è prevista nessuna pista ciclabile sulla strada Agosta. Il Comune di Argenta si è impegnato a trovare le risorse economiche necessarie a completare il tratto, di circa 2 km, della pista ciclabile già esistente sull'argine del fiume Reno. La provincia di Ferrara, per conto del Comune di Argenta, ha presentato alla regione Emilia Romagna la richiesta di candidatura sui finanziamenti Regionali per il Progetto 'Campo di gara di Anita. Regolarizzazione e protezione spondale di un tratto del Canale Circondariale nel Comune di Argenta in località Anita' finalizzato all'attività della pesca sportiva, che già da anni è praticata da numerosi appassionati sulle rive dell'argine».

Proseguendo per la via Bassa che da Longastrino ti porta a Ferrara, in un ampio spazio verde ha sede l'associazione Pony Club Valle Amara, nata nel maggio 2009 dall'incontro di Gionata Venzi (maniscalco), Paola Infantino (con esperienza nella commercializzazione di materiale per l'equitazione), Marco e Claudia Buzzevoli (quest'ultima amazzone e istruttrice Lise, ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni, ndr).

Nella struttura è presente persino una fattoria (comprendente varie specie di animali dai conigli, alle tartarughe; dalle anatre ai daini) e un maneggio dotato di sei box, campo in sabbia, paddock, dependance adibita a Club House.

«Purtroppo non sappiamo se dovuto alla crisi o alla poca conoscenza delle persone di questa zona, perché il bacino di utenza potrebbe essere anche vasto - dice Gionata Venzi - ma purtroppo, quest'anno hanno partecipato praticamente solo bambini di Alfonsine. Il problema di Alfonsine è sempre stato il trasporto mentre, per quanto riguarda i paesi di Longastrino, Filo e Argenta, la nostra idea di campus estivo non è stata percepita. Ci dispiace di questo...ma non molliamo!».

Da dove è nata l'idea di creare quest'azienda?

«Tutto è iniziato per gioco, ma la convinzione di trasmettere la passione del cavallo ci ha portati a tentare di allargare il cerchio. Il Pony Club Valle Amara aderisce a Horse Power Projects promosso dalla Federazione Nazionale che comprende Horse Factor, competizione per trovare giovani talenti in ambito equestre,

EQUITAZIONE | Intervista a Gionata Venzi, maniscalco del Pony Club Valle Amara



«Vogliamo trasmettere la passione per i cavalli»

Horse Week settimane dedicate a bambini e ragazzi 6-14 nei mesi estivi, Horse Friend un percorso educativo attraverso l'affettività del cavallo, per stimolare alla riflessione verso il mondo e alle persone, Horse Day una giornata totalmente dedicata al magico mondo relazionale bambino/cavallo e infine Horse School un progetto per tutte le scuole d'infanzia primarie, che si articola in attività ludico-didattiche dedicate alla conoscenza del cavallo in ambienti naturali.

Avete ampliato il progetto iniziale?

«All'inizio del 2010 sono stati fatti i primi passi per orga-

nizzare la prima edizione del centro estivo (cominciato il 14 giugno e concluso il 3 settembre). In queste settimane abbiamo preso coscienza che questa poteva essere non solo una fattoria dove vivere il cavallo e gli altri animali a 360° ma anche il ritrovo per cene fra amici, respirando la natura a lettere maiuscole. I progetti per il prossimo futuro sono molteplici innanzi tutto creare l'azienda agricola Valle amara con la quale vendere e produrre i nostri prodotti. Inoltre mettere la struttura a disposizione dei ragazzi diversamente abili e non solo, anche ad anziani, adulti e bambini dai 4 anni in

poi dove potranno avvicinarsi e socializzare con i cavalli del maneggio e con tutti gli altri animali presenti nella fattoria. Si tratta di un percorso molto preciso, dove il cavallo diviene una specie di 'tutor' e come tale si rivolge a chi manifesta problemi di socializzazione, difficoltà di ascolto, scarsa attenzione, mancanza del senso del rispetto, dell'amicizia, dell'affettività in genere problemi più gravi non solo psicologici ma anche fisici e caratteriali. Il metodo si basa sulla risposta naturale della persona al contatto con l'animale, stabilendo un sereno rapporto con l'animale, superando le proprie paure, limiti ed incertez-



ze. Un ulteriore ampliamento si è avuto grazie alla creazione della fattoria aperta in cui, attraverso il magico mondo relazionale fra il bambino e l'animale si segue un nuovo importante percorso di crescita, sia in termini didattici che emotivi, riscoprendo i suoni e i sapori della natura. Il tour della scuderia permetterà di per apprendere le mansioni quotidiane per la cura ed il rispetto degli animali. In maneggio i bambini saranno avvicinati al cavallo e, per chi lo desidera, sarà possibile fare un piccolo giro. Affinché la giornata vissuta insieme risulti formativa dal punto di vista psicologico, sociale ed emotivo, a ciascun alunno verrà richiesto un racconto o un disegno con cui esprimere le proprie emozioni suscitate dalle giornate».

Nuove idee/ progetti per il 2013?

«Le idee per il 2013 sono tante e vedremo! Di sicuro riorganizzeremo il campus del Pony Club Valle Amara che avrà inizio il 12 giugno e terminerà il 7 settembre». (va.so.)